

LAZIOCREA S.P.A.

RISK ASSESSMENT E GAP ANALYSIS

**CON RIFERIMENTO AI REATI DI CUI AGLI ART. 25-SEPTIESDECIES E 25-
DUODEVICIES DEL D.LGS. 231/2001**

Sommario

1. Introduzione	3
2. L'attività sociale nel settore dei beni culturali	4
3. Metodologia utilizzata	7
4. Mappa dei rischi	8
4.1 Individuazione dei reati e della normativa di riferimento	8
4.2 Individuazione dei processi aziendali	8
4.3 Individuazione delle modalità di commissione dei reati	8
4.4 Individuazione delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aziendali a rischio	8
4.5. Descrizione dei presidi 231	8
4.6 Indicazione del rischio.....	8

1. Introduzione

Il presente documento rappresenta la valutazione dei fattori di rischio (c.d. *Risk Assessment*) associati alle specifiche attività poste in essere da LAZIOcrea S.p.A. (nel seguito anche “LAZIOcrea” o la “Società”) nel settore della gestione e valorizzazione dei beni culturali.

L’analisi, opportunamente suggerita anche dall’Organismo di Vigilanza dell’ente, si è resa necessaria in quanto l’art. 3 della legge 9 marzo 2022, n. 22, entrata in vigore il 23 marzo 2022, ha esteso la responsabilità degli enti ad alcuni delitti aventi ad oggetto “beni culturali”, introdotti all’interno del Codice penale dal medesimo provvedimento.

Con tale provvedimento, in una prospettiva di maggior tutela dei beni culturali, e seguendo la direzione già tracciata dalla Convenzione di Nicosia del 19 maggio 2017, il legislatore ha da un lato inserito, nel libro II del Codice penale, il titolo VIII-bis, rubricato “Dei delitti contro il patrimonio culturale”, composto da 17 nuovi articoli (da 518-bis a 518-undevicies); al contempo, nel catalogo dei reati presupposto sono stati aggiunti l’art. 25-septiesdecies (“Delitti contro il patrimonio culturale”) e l’art. 25-duodevicies (“Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”).

L’art. 25-septiesdecies richiama i reati di furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.), appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.), ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.), falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.), violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.); importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.), uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.), distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.), contraffazione di opere d’arte (art. 518-quaterdecies c.p.).

Nell’art. 25-duodevicies sono, invece, richiamati i reati di riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.) e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

L’analisi, coerentemente con le Linee Guida di Confindustria e le migliori prassi aziendalistiche, è stata condotta - in un primo momento - procedendo ad identificare i processi sensibili ed i fattori di rischio, tenendo in considerazione i presidi organizzativi già adottati dall’ente idonei ad evitare la commissione dei reati contro i beni culturali.

In secondo luogo, a fronte delle modifiche attuate dalla Società nell’ultima versione del MOG, è stato analizzato il rischio “residuo” di commissione per i reati presupposto rilevanti.

2. L'attività sociale nel settore dei beni culturali

Secondo quanto appreso dalle interviste e dalla documentazione ricevuta, LAZIOcrea – in base al vigente Contratto Quadro di Servizi stipulato con la Regione Lazio - può essere individuata quale Soggetto Attuatore di “Progetti speciali per l’attuazione di interventi per il recupero, la valorizzazione e la gestione di beni immobili e del demanio culturale” nell’ambito dei fabbisogni da declinarsi nel Piano Operativo Annuale.

In particolare, il Contratto Quadro si prefigge l’obiettivo di affidare alla società *in house* alcuni servizi proprio nel settore dei beni culturali, tra cui il supporto tecnico amministrativo, organizzativo e gestionale, connessi all’esercizio delle funzioni amministrative regionali, ivi compresa la valorizzazione e promozione del territorio e di compendi immobiliari del patrimonio storico, artistico e culturale.

Come previsto dal vigente Statuto della LAZIOcrea S.p.A., la Società opera infatti a supporto della Regione Lazio nel campo della Cultura attraverso attività di gestione e valorizzazione del patrimonio storico/artistico di proprietà della Regione Lazio, nonché promuovendo e organizzando eventi ed attività culturali volti alla valorizzazione e alla promozione del territorio del Lazio, programmate dall’amministrazione regionale.

In questo ambito la Regione Lazio, con D.G.R. n. 781 del 20/12/2016 e conseguenti disposizioni attuative, ha affidato alla LAZIOcrea S.p.A., mediante contratto stipulato tra le parti in data 27/01/2017, l’attuazione del “Programma degli interventi” di valorizzazione, manutenzione, ristrutturazione e restauro dei beni immobili appartenenti al Patrimonio storico, artistico e culturale regionale.

Il citato Programma prevede la realizzazione di attività ed interventi di riqualificazione, conservazione, restauro e valorizzazione di una serie di beni immobili di proprietà della Regione Lazio, tra cui il Castello di S. Severa sito nel Comune di S. Marinella (RM), l’edificio Ex GIL a Roma (poi ridenominato WeGil) ed il Palazzo Doria Pamphilj sito a San Martino al Cimino – VT, sui quali si concentrano tra l’altro le attività e gli eventi legati alla campagna istituzionale regionale “Art Bonus”, un sistema innovativo di compartecipazione tra pubblico e privato che permette di restituire ad alcuni luoghi di grande richiamo storico e artistico una fruizione pubblica.

LAZIOcrea, che è dunque Soggetto Attuatore del Programma di cui sopra, nell’esercizio degli interventi e delle attività di valorizzazione dei beni storico - artistici e culturali, inserite nel perimetro delle iniziative promosse dalla Regione, si uniforma ai criteri fissati dagli atti di

indirizzo da quest'ultima adottati, coordinandosi con le strutture regionali competenti.

Tutte le azioni sono tese ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei beni immobili oggetto di intervento.

Questi edifici, grazie alla Regione Lazio, sono quindi oggetto di importanti processi di valorizzazione, implementandone la fruizione, anche tenendo conto delle importanti ricadute positive che tali processi possono avere sul tessuto sociale ed economico del territorio.

Ne sono un esempio lampante il Castello di S. Severa ed il WEGIL, divenuti ormai poli culturali a valenza nazionale che ben rappresentano le eccellenze storico - culturali – artistiche del territorio laziale.

A partire da luglio 2019, LAZIOcrea gestisce inoltre, sempre su incarico Regione Lazio, le Grotte di Pastena, le Grotte di Collepardo ed il Pozzo d'Antullo, straordinari geositi nella zona della Ciociaria (Lazio meridionale), nell'ottica di mettere a frutto l'esperienza di successo già maturata negli ultimi anni in altri luoghi di proprietà regionale (come il Castello di S. Severa, il WEGIL a Roma e il Palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino), creando così un sistema di siti d'eccellenza per la fruizione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio laziale.

Per ciascun sito, LAZIOcrea può svolgere attività di presidio, tutela e promozione turistica, interventi tecnici per la messa in sicurezza, apertura e chiusura, servizio biglietteria e organizzazione delle prenotazioni, organizzazione e gestione di eventi (anche privati), gestione e controllo dei bandi di gara relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture per la valorizzazione dei siti, concessione degli spazi a privati a titolo gratuito o oneroso.

Sostanzialmente, le attività effettuate da LAZIOcrea possono distinguersi in:

- **attività di animazione artistico – culturale.** La LAZIOcrea S.p.A. si attiene agli indirizzi impartiti dal Socio Unico Regione Lazio; le proposte progettuali devono pervenire alla PEC della Direzione Sviluppo e Promozione del Territorio (direzione.promozioneterritorio.laziocrea@legalmail.it) e, dopo opportuna valutazione, ove la proposta è ritenuta meritevole di interesse viene protocollata, viene individuato dal Direttore un Responsabile del Procedimento ed avviato l'iter amministrativo necessario, finalizzato a determinare l'acquisizione del progetto, a formalizzare l'Ordine di Acquisto e, per importi superiori a € 1.000,00, a contrattualizzare il proponente, affinché il progetto stesso possa essere correttamente realizzato presso il sito culturale individuato. ;
- **mostre:** esposizioni temporanee nei luoghi della cultura gestiti da LAZIOcrea per

conto del Socio Unico (in particolare al Castello di S. Severa e al WeGil, quest'ultimo vero e proprio contenitore privilegiato in tal senso).

Per quanto riguarda, in particolare, le mostre temporanee, sono generalmente a carico di LAZIOcrea S.p.A.:

- l'allestimento, generalmente consistente in noleggio e posa in opera di pannellature modulari autoportanti, verniciatura di zoccolini e pareti, rivestimento di pareti, noleggio e posa in opera di apparecchi illuminanti, trasporto, montaggio / smontaggio e smaltimento del materiale di allestimento;
- l'assicurazione, che deve necessariamente essere con la formula "All risks" – "Chiedo a chiedo" (opere assicurate per l'intera durata della mostra, trasporti compresi), rischio guerra e terrorismo, variazioni termoclimatiche ed ogni condizione stabilita dai prestatori / curatori;
- Il trasporto, da affidarsi sempre a società specializzata nel trasporto di opere e beni artistici.

Per l'acquisizione di tali servizi, il Responsabile del Procedimento segue le apposite procedure aziendali.

- .
- **Concessione degli spazi in utilizzo temporaneo a privati:** il coordinatore del sito culturale di riferimento dovrà effettuare una prima valutazione della richiesta pervenuta, valutandone la compatibilità con le funzioni istituzionali, le esigenze di tutela e la dignità - decoro del sito stesso. In caso positivo, deve essere concordato un sopralluogo con il richiedente, all'esito del quale sarà avviato l'iter amministrativo necessario alla formalizzazione del contratto.
- **Conservazione, valorizzazione e gestione di beni culturali,** nei limiti e secondo le condizioni previste dagli accordi. Ad esempio, per quanto concerne il Castello di Santa Severa, la Regione Lazio, con DGR n. 619 del 18/10/2016 ha conferito incarico alla LAZIOcrea S.p.A. per l'espletamento delle attività di gestione della valorizzazione del Castello di Santa Severa; in data 13/01/2017 la Regione Lazio e la LAZIOcrea S.p.A. hanno stipulato un contratto per l'affidamento e l'esecuzione dei servizi e delle attività di gestione e valorizzazione del Complesso monumentale del Castello di Santa Severa (prot. LAZIOcrea n. 666 /2017), della durata di anni 6 (sei).

Similmente, per quanto riguarda le Grotte di Pastena e Grotte di Colleparado e Pozzo d'Antullo, a seguito dell'accordo del 17 luglio 2019 tra Comune di Pastena, Comune

di Collepardo, Parco Regionale Monti Ausoni, Regione Lazio e LAZIOcrea, i Comuni di Pastena e Collepardo ne trasferiscono la gestione alla Regione Lazio che affida l'esercizio delle attività di conservazione e valorizzazione alla LAZIOcrea con conseguente modifica del Contratto Quadro. Viene inoltre stabilita una cabina di regia (5 componenti) per monitorare lo svolgimento di queste attività.

La Società ha un Sistema di Gestione Integrato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 45001:2018, UNI ISO 37001:2016 e ISO/IEC 27001.

3. Metodologia utilizzata

L'*assessment* è stato condotto valutando in primo luogo l'organizzazione della società e identificando le aree nelle quali esiste il rischio di incorrere nelle fattispecie di reato previste dagli art. 25-septiesdecies e 25-duodevicies del d.lgs. 231/2001, enucleabili dall'esperienza criminologica, dalla storia societaria e dalla conoscenza delle principali circostanze fattuali che concorrono a determinare il profitto aziendale.

Sono stati quindi indicati gli illeciti rilevanti e le possibili modalità di attuazione del reato, valutando i principi di controllo indicati come essenziali dalle linee guida di Confindustria (Esistenza sistema di procure e deleghe formalizzate, Segregazione dei compiti, Tracciabilità delle operazioni, Esistenza di procedure).

In tal modo, è stato possibile valutare la rispondenza dei presidi del Sistema di Controllo (MOG, Codice Etico, Protocolli 231, "Regolamenti") della società diretti a contrastare la possibile commissione di reati nell'interesse dell'ente.

Si è quindi ritenuto di enucleare i risultati dell'attività nella "**Mapa dei rischi**" di cui al paragrafo seguente, documento che si prefigge lo scopo di rendere evidenti e facilmente comprensibili:

- i reati di cui agli art. 25-septiesdecies e 25-duodevicies del d.lgs. 231/2001 considerati a rischio per l'Ente;
- i processi e le attività "sensibili";
- i potenziali comportamenti illeciti per ogni area di rischio;
- le funzioni organizzative più esposte alla commissione di reati presupposto;
- i sistemi di controllo attuati dall'ente;
- il rischio "residuo" di reato conseguente all'adozione dei sistemi di controllo.

4. Mappa dei rischi

4.1 Individuazione dei reati e della normativa di riferimento

La prima sezione della “Mappa dei rischi” descrive i reati di cui agli art. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, e le relative norme di riferimento, che espongono l’ente ad un rischio ai sensi del D.lgs. 231/2001.

4.2 Individuazione dei processi aziendali

La seconda sezione della “Mappa dei rischi” descrive le aree aziendali nelle quali sussista un rischio di commissione dei reati presupposto. L’esposizione può essere “diretta”, allorquando l’esecuzione delle attività all’interno del processo comporti *ex se* un rischio di commissione di illecito, ovvero indiretta o strumentale, allorquando il processo possa essere strumentalizzato a fini illeciti.

4.3 Individuazione delle modalità di commissione dei reati

La terza sezione della “Mappa dei rischi” descrive le possibili modalità di commissione dei reati, con specifico riferimento a ciascuna area.

4.4 Individuazione delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aziendali a rischio

La quarta sezione identifica le funzioni aziendali che potrebbero essere coinvolte nello svolgimento dei processi aziendali impattanti con le tematiche riferibili ai reati in esame e, quindi, coinvolte, singolarmente o congiuntamente, nel compimento delle fattispecie di reato dalle quali deriva la responsabilità amministrativa. L’area più esposta è certamente la Direzione Sviluppo e Promozione del Territorio.

4.5. Descrizione dei presidi 231

La quinta sezione descrive - coerentemente con quanto evidenziato compiutamente nel Modello - i presidi attuati dall’ente e volti a contenere il rischio dei reati in questione

4.6 Indicazione del rischio

Con il concetto di “rischio” si intende la possibilità che un evento possa concorrere a generare la commissione di un reato di cui al D.lgs. n. 231/2001.

La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base di parametri qualitativi, alla luce dell'attività concretamente svolta dalla società e dei presidi implementati.

A tal fine, è doveroso segnalare come il rischio di commissione dei reati sia stato valutato alla luce del rispetto dei presidi adottati.

Per qualificare il “rischio” e renderne immediatamente percepibile l'entità si è utilizzata un'identificazione grafica per colori:



Identifica un rischio valutato come elevato ed è collegato a fatti che possono concretamente realizzarsi nello svolgimento delle attività aziendali e che possono, con elevata probabilità, evolvere verso anomalie gravi, nonostante i presidi esistenti ed introdotti con l'adozione del Modello.



Identifica un rischio valutato come significativo e si riferisce a fatti che potrebbero realizzarsi nello svolgimento delle attività aziendali, anche se con un livello di probabilità inferiore a quelli rientranti nell'ambito del rischio elevato e che potrebbero evolvere sfavorevolmente verso anomalie gravi, anche alla luce dell'attività fisiologicamente svolta dall'ente. Si tratta di situazioni che potrebbero verificarsi in carenza di adeguati controlli o di degenerazione dei comportamenti rispetto alle linee guida dettate dal Codice Etico, dal Modello Organizzativo, dalle procedure e dai regolamenti.



Identifica un rischio valutato come moderato e si riferisce a fatti che si ritiene possano verificarsi nello svolgimento delle attività aziendali. Si tratta di fatti per i quali è comunque richiesta una particolare attenzione in relazione alla conformità dei comportamenti alle norme interne ed esterne, mediante verifiche periodiche, raccomandazioni e che necessitano in ogni caso del rispetto dei presidi 231. Tale livello di rischio può ritenersi accettabile per l'ente.



Identifica un rischio valutato come molto poco probabile, alla luce dei presidi esistenti

e del perimetro delle attività aziendali. Rientrano in tale categoria anche i reati facenti parte delle “macrocategorie” a rischio per l’ente ma concretamente non verificabili.

Norme di riferimento	Processi/Attività a rischio	Modalità di commissione reati	Funzioni Aziendali coinvolte	Presidi 231	Rischio residuo
Reati contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies e art. 25-duodevicies) Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.) Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.) Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.) Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.) Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) Contraffazione di opere d’arte (art. 518-quaterdecies c.p.) Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.) Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.); Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.) Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.) Devastazione e saccheggio di beni culturali e	1. Conservazione, valorizzazione e gestione di beni culturali 2. attività di animazione artistico-culturale 3. Mostre; 4. Concessione utilizzo temporaneo degli spazi a privati; 5. Bilancio e contabilità (strumentale)	1 – Reati sui beni culturali nell’interesse dell’ente (danneggiamenti, alienazioni, distruzioni, contraffazioni, appropriazioni, mancata comunicazione di ritrovamenti nei siti in gestione); 2 – reati sui beni culturali commessi nell’occasione di attività di animazione artistico culturale; 3- Nello svolgimento di mostre, dolosa commissione di reati nell’interesse anche solo parziale dell’ente (illecita importazione di quadri e/o prestito di quadri, al fine di ottenere il rinnovo della concessione; utilizzo di opere ricevute indebitamente e/o in assenza delle prescritte autorizzazioni, ricettazione di beni culturali); 4- Reati sui beni culturali commessi anche in concorso con il concessionario dei beni culturali (danneggiamenti a fini assicurativi, contraffazioni, appropriazioni indebite etc.); 5. Illeciti commessi nelle scritture contabili al fine di occultare i reati su beni culturali	- Membri del CdA - Direzione Sviluppo e Promozione del Territorio - Amministrazione e Finanza (strumentale, rischio lieve)	- Codice Etico - Procure e deleghe in ambito gestione dei beni culturali - Sistema gestione integrato, conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 45001:2018, UNI ISO 37001:2016 e ISO/IEC 27001 - Procedure ed istruzioni operative del sistema di gestione - Regolamenti, con specifico riguardo al Regolamento per la corretta gestione dei beni culturali - Specifiche clausole contrattuali da esplicitate nei contratti con clienti e fornitori, che devono assicurare e il rispetto del MOG di LAZIOcrea	

paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).					
--	--	--	--	--	--